

*(I lavori proseguono alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1191 presentata da Magliano, inerente a "Più passa il tempo e più si conferma cronica la carenza dei medici soprattutto nelle aree montane. Come intende intervenire questa Giunta?"**

### **PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1191.  
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

### **MAGLIANO Silvio**

Grazie, Presidente.

Lascio qualche tempo all'Assessore Marnati di acquisire le deleghe dell'Assessore Icardi, anche perché chi ci segue deve sapere chi viene in Aula e chi no.

Premesso che la mancanza di medici di base nelle valli e nei piccoli Comuni è un'emergenza sempre più evidente, in Piemonte i medici di base in servizio nel 2019 erano 3.109 e attualmente sono 3.057, traducibile in un rapporto di circa un medico ogni 1.350 abitanti, ma in montagna le carenze sono maggiori. Evidentemente, non si trovano facilmente medici disponibili a lasciare la città per andare in montagna, perché sono professionisti retribuiti in base al numero degli assistiti che, a parità di condizioni, preferiscono lavorare nei centri maggiormente popolosi.

Tenuto conto che tra il 2017 e il 2022 in Piemonte sono andati in pensione circa 900 medici di base, si stima che altri 1.700 lasceranno tra il 2023 e il 2032. In Piemonte, ogni anno cessano il servizio 350 medici di medicina generale e il gettito formativo dei nuovi laureati non è sufficiente a coprire i posti vacanti.

La legge regionale n. 14/2019, "*Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna*" all'articolo 7, comma 1 prevede che la Giunta regionale individui, entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge medesima, previo parere della Commissione Consiliare competente, i livelli essenziali dei servizi pubblici nelle aree montane e nelle materie di competenza regionale, in particolare per quanto riguarda i presidi sanitari e socio-assistenziali delle aree montane.

La Regione Piemonte pubblica annualmente, nel mese di marzo, le zone carenti di assistenza primaria e i medici in possesso dei requisiti possono presentare domanda di assegnazione.

Qualora, a seguito della conclusione delle procedure, residuino ancora delle aree carenti, è effettuata una seconda pubblicazione e in tale caso possono concorrere medici in possesso del titolo di formazione in medicina generale, anche se iscritti in graduatoria MMG di altra Regione. Se, a conclusione di tale assegnazione, dovessero residuare ulteriori carenze, potranno partecipare i medici frequentanti i corsi di formazione in medicina generale in Regione Piemonte, cioè gli specializzandi (definiamoli così).

Risulta che sia stata predisposta una bozza di un nuovo contratto nazionale dei medici con il quale si consentirebbe di retribuire i medici di medicina generale delle zone disagiate, tra le quali quelle montane, non più in base al numero dei loro assistiti, ma a stipendio pieno.

La soluzione sarebbe in attesa di approvazione un nuovo Governo.

In conclusione, considerato che questo è soltanto uno spaccato che evidenzia la gravità della situazione, servono almeno 100 medici di base nei 550 comuni montani del Piemonte.

È ora che la Regione faccia scelte concrete, magari offrendo agevolazioni ai medici che, pur sapendo di dover affrontare situazioni disagiati, scelgono di prestare servizio nelle valli alpine. Il Piemonte paga il prezzo di avere un territorio particolarmente montuoso, l'assistenza nei comuni, alte valli e nei centri più piccoli è sempre più carente e aumenta il senso d'insicurezza da parte di chi vive e frequenta tali territori.

Pertanto, interrogo e, al di là della polemica, ringrazio l'Assessore Marnati di essere qui almeno a fornire risposta, per sapere come intenda questa Giunta regionale sostenere e incentivare i medici di medicina generale a lavorare nelle zone montane, al fine di trovare soluzione a una carenza che penalizza tante famiglie che risiedono nelle valli alpine.

La precedente Giunta, con l'Assessore Saitta, aveva individuato, Presidente, una metodologia di sostegno...

### **PRESIDENTE**

Collega, grazie.

Deve concludere, perché ha sfiorato il tempo.

### **MAGLIANO Silvio**

Sì. Volevo capire se anche la Giunta che lei, in qualche modo, rappresenta vuole fare qualcosa di analogo.

### **PRESIDENTE**

Grazie.

La parola all'Assessore Marnati per la risposta.

### **MARNATI Matteo, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Ai sensi l'articolo 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 20 gennaio 2022, in data 20 aprile 2022, la Regione Piemonte ha pubblicato le zone carenti di assistenza primaria 2022 e ha concluso il procedimento di assegnazione il 20 settembre 2022.

In data 3 ottobre 2022, dando seguito all'articolo 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 20 gennaio 2022, la Regione Piemonte ha emanato il provvedimento n. 1788 del 3 ottobre 2022, che consente per ulteriori due tipologie di candidati di concorrere per tutte le zone carenti non assegnate con il procedimento precedente.

Qualora, nuovamente, non dovessero essere assegnate alcune delle zone carenti pubblicate nella seconda fase, la Regione pubblicherà, ai sensi dell'articolo 33 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 20 gennaio 2022, un ulteriore provvedimento che consentirà agli iscritti al corso di formazione in medicina generale di diventare medici di base.

A livello regionale è stata emanata la DGR n. 13 del 19 novembre 2021, relativa alle misure necessarie a fronteggiare la carenza di medici di medicina generale, che ha disposto di autorizzare, previa accettazione del medico, per un tempo determinato di sei mesi, rinnovabili per tre volte, un tetto massimo di 1.800 iscritti, contro i 1.500 stabiliti a livello nazionale; tale meccanismo consente, pure in presenza di un esiguo numero di medici incaricati, di coprire un maggior numero di pazienti.

Inoltre, nel caso in cui il medico accetti un incarico di assistenza primaria senza aprire effettivamente lo studio, la Regione procede a un meccanismo di riconvocazione dei medici che avevano fatto richiesta per il medesimo ambito territoriale, dando la possibilità a eventuali ulteriori medici di concorrere.

## **PRESIDENTE**

Grazie.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 14.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.03)*